

Interrogazione n. 351

presentata in data 2 luglio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

PdI n. 64/2026 - criteri e garanzie contro limitazioni discriminatorie alle attività commerciali

a risposta immediata

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che

-in data 23 giugno 2026 la Giunta regionale ha presentato la proposta di legge n. 64, recante disposizioni per la valorizzazione e la riqualificazione dei centri storici, dei luoghi del commercio di particolare interesse e delle attività economiche che concorrono alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali dei luoghi;

-la proposta dichiara di voler contrastare la desertificazione e l'omologazione commerciale, rafforzando gli esercizi di vicinato, le botteghe artigiane e la vitalità economica e sociale dei centri storici;

-l'articolo 5, comma 2, lettera b), consente tuttavia ai programmi comunali di qualificazione di prevedere limitazioni all'insediamento di determinate attività commerciali, senza individuare le categorie interessate né criteri oggettivi, tassativi e verificabili per l'adozione di tali misure;

-il generale richiamo ai principi di proporzionalità, tutela della concorrenza e non discriminazione non elimina il rischio di applicazioni difformi tra i Comuni o di restrizioni fondate, anche indirettamente, sulla provenienza degli operatori e sulla connotazione culturale dei prodotti e dei servizi offerti;

-la questione assume particolare attualità politica e istituzionale in vista dell'imminente avvio dell'esame della proposta di legge da parte dell'Assemblea legislativa.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e Assessore competente

se intenda modificare l'articolo 5, comma 2, lettera b), della proposta di legge n. 64/2026, introducendo criteri oggettivi, tassativi e verificabili che escludano qualsiasi limitazione all'insediamento delle attività commerciali fondata sulla provenienza nazionale degli operatori o sulla connotazione cosiddetta "etnica" dei prodotti e dei servizi offerti.